

SHARING MEDIA™

Quotidiano Digitale | Reg. Trib. di Roma nro. 106/2021 del 09/06/2021 | Dir. Resp.: Viola Lala

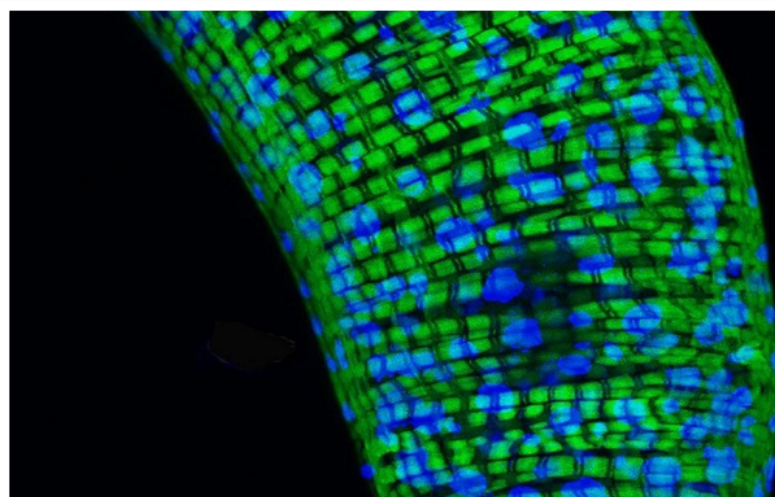
Editore: SHARING MEDIA SRL - ROC 36886 - REA RM-1640967 - P. IVA IT-16193971005

Testata periodica telematica internazionale di attualità, politica, cultura ed economia

ISP: BT Italia S.p.A. - Via Tucidide 56 - 20134 Milano - Aut. DGSCER/1/FP/68284

Al via la nuova casa editrice Sharing Media Srl

In questi mesi incerti, in una fase ancora complessa per il nostro Paese, nasce **Sharing Media Srl**, startup innovativa specializzata nell'edizione di libri e di testate periodiche online ed offline. La nuova casa editrice ha scelto di non specializzarsi in un solo genere ma di pubblicare titoli che spaziano dalla narrativa alla formazione, dai libri per bambini ai saggi. E poi ancora letteratura, sociologia, psicologia, libri per concorsi, thriller, avventura, gialli, romanzo rosa, turismo, enogastronomia, diari di viaggio, libri per ragazzi young adult. La società reclama una sua identità antropocentrica all'interno del sistema economico, in cui la vendita non trascinerà il pensiero.



Da riscrivere la lista dei geni legati all'invecchiamento

Solo il 30% dei geni legati all'invecchiamento sarebbe davvero coinvolto nella regolazione dell'orologio biologico, mentre il restante 70% cambierebbe la propria attività in risposta ai batteri del microbioma.

Va riscritta la lista dei geni legati all'invecchiamento: solo il 30% di essi sarebbe davvero coinvolto nella regolazione dell'orologio biologico, mentre il restante 70% cambierebbe la propria attività non per il tempo che passa ma in risposta ai batteri che compongono il microbioma dell'organismo. Lo dimostra uno studio sul moscerino della frutta, il modello



SHARING MEDIA

Sviluppo sostenibile

Ecco un segnale innovativo nel mercato dell'editoria: nasce **Sharing Media**, una piccola ma ambiziosa casa editrice che ha scelto di non specializzarsi in un solo genere e pubblicare titoli che spaziano dalla narrativa alla formazione, dai libri per bambini ai saggi. Al vertice una giovane imprenditrice, **Viola Lala**, che da sempre predilige aree culturali poco conosciute.

«*Mettersi in gioco in un periodo in cui nessuno consiglierebbe di farlo? È così che nascono le idee migliori*» sottolinea **Viola Lala**, la giovane imprenditrice che al fronte della nuova iniziativa editoriale.

L'obiettivo è quello di realizzare **120 pubblicazioni** annue, facendo una particolare attenzione all'**ambiente**, promuovendo e sostenendo **progetti di riforestazione** in diverse parti del mondo e proponendosi di aiutare a combattere il **cambiamento climatico**, la desertificazione e la povertà.

Il piano d'impresa prevede alta sensibilità allo sviluppo sostenibile e l'adozione di modelli di business orientati all'**innovazione sociale**, intesa come produzione di beni e servizi che creano nuove relazioni, valorizzano il **patrimonio culturale** e promuovono l'**educazione**.

animale più usato nei laboratori di genetica per studiare l'invecchiamento.

I risultati sono pubblicati sulla rivista *iScience* dai ricercatori dei National Institutes of Health (NIH) americani.

«Per decenni gli scienziati hanno stilato la lista dei geni che si pensa controllino il processo d'invecchiamento in tutto il regno animale, dai vermi ai topi fino agli umani» spiega il ricercatore Edward Giniger.

«Siamo rimasti sconvolti —prosegue Edward Giniger— dallo scoprire che soltanto il 30% di questi geni regolerebbe l'orologio interno degli animali, mentre tutti gli altri sembrano solo rispecchiare la risposta dell'organismo ai batteri».

«Speriamo che questi risultati aiutino la ricerca medica a capire meglio le forze che stanno alla base di molte malattie legate all'età» conclude il ricercatore.

La scoperta è nata quasi per caso, durante uno studio sui moscerini volto a capire il ruolo del microbioma nell'iperattività del sistema immunitario che provoca danni neurologici in molte malattie legate all'invecchiamento cerebrale.

Per fare luce sulla questione, i ricercatori hanno cresciuto dei moscerini appena nati somministrando loro degli antibiotici per eliminare il microbioma.

Hanno così osservato che i moscerini liberi da batteri vivevano più a lungo, ben 63 giorni contro i 57 dei moscerini non trattati: «è un bel salto, l'equivalente di 20 anni di vita per gli esseri umani», precisa il ricercatore Arvind Kumar Shukla.

Le analisi condotte sugli insetti trattati a 10, 30 e 45 giorni di vita indicano che l'attività dei loro geni cambia pochissimo nel tempo: resta praticamente immutata per il 70% dei geni che si credevano associati all'invecchiamento e che invece potrebbero essere legati alla risposta ai batteri (infatti sono coinvolti nel controllo dello stress e dell'immunità).

La maggiore longevità dei moscerini trattati sarebbe dovuta al restante 30% dei geni dell'invecchiamento (legati al controllo del ciclo sonno-veglia, all'olfatto e all'esoscheletro che avvolge gli insetti), la cui attività cambia più lentamente nel tempo rispetto ai moscerini di controllo.